

di Trento avesse semplicemente un carattere informativo. Ora, poichè è vero (come ha notato l'onorevole ministro) che questa questione viene alla Camera già da tre anni con una specie di ricorrenza, era naturale il dubbio che, se in tre anni non siamo arrivati che ad uno stadio di informazioni, altro tempo e molto dovesse passare prima di giungere allo stadio deliberativo, al quale è invece per varie ragioni urgente di giungere. Ora l'onorevole ministro, che io ringrazio della cortesia delle sue informazioni, ci dice di non avere ancora notizia delle deliberazioni di quella Commissione. Speriamo dunque che le informazioni e deliberazioni entrino finalmente nel periodo definitivo e concreto, come è nel desiderio comune.

Io osservo ad ogni modo che gli inconvenienti, lamentati provengono soprattutto da poca esattezza nella dizione e da qualche lacuna che è nella convenzione con l'Austria del 1887, inesattezze e lacune che danno luogo ad applicazioni, se non arbitrarie, certo talvolta inopportune, mentre ha fatto buona prova invece, e la fa, la convenzione nostra con la Svizzera che vige da tre o quattro anni e che fu conclusa in una conferenza tenutasi a Milano. Le istruzioni date ora ai nostri commissari per la conferenza di Trento sono state, ho ragione di crederlo, nel senso di ottenere dall'Austria i termini stessi che abbiamo nella convenzione con la Svizzera. La differenza fra le due convenzioni attuali è che l'Austria non si accontenta dei certificati dei veterinari italiani, mentre invece se ne accontenta la Svizzera la quale lascia intanto passare gli animali da quei veterinari dichiarati immuni, e si limita a controllare la visita sul suo territorio. Così si evitano molti degli inconvenienti che si sono lamentati, la inattesa chiusura dei passi, e l'agglomerazione conseguente degli animali ai confini, in luoghi ove non possono trovare alimentazione e ricovero.

E poichè i nostri funzionari sanitari meritano bene la fede che loro accorda la Svizzera, non c'è ragione perchè anche l'Austria non creda alle loro attestazioni e faccia passare le nostre mandrie quando sono accompagnate da certificati di immunità e provengono da regioni immuni, salvo a rimandare alla frontiera i capi bovini nei quali si manifestasse la epizoozia. Questi dovrebbero essere i termini principali della nuova con-

venzione: ed in questi io raccomando al ministro di concluderla, perchè altrimenti noi avremo, intorno a questo proposito dell'alpeggio del bestiame, non solamente una specie di malattia ricorrente qui dentro a periodi fissi, ma una malattia epidemica addirittura, la qual cosa tanto l'onorevole ministro che noi interroganti miriamo invece ad evitare.

Blanc, ministro degli affari esteri. Terrò conto delle osservazioni dell'onorevole Sperti.

Sperti. Ringrazio.

Presidente. Essendo trascorsi ormai i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Bettòlo a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Bettòlo. In nome della Commissione del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione del disegno di legge n. 302:

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 297,500 e di diminuzioni su altri capitoli per lire 299,000 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1893-94.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Brunetti.

Brunetti. Onorevoli colleghi. Se io mi sono iscritto a parlare contro il presente disegno di legge, non mi muove spirito ostile al Ministero, del quale approvo, come ho approvato, l'indirizzo politico ed amministrativo, e i voti, che ho dato in questi giorni, ne fanno prova chiarissima; ma io credo che il problema finanziario debba essere trattato indipendentemente da ogni considerazione di partito. Perchè, se per poco la ragione di partito in una tale questione s'insinua e soffia nelle nostre menti e nei nostri discorsi, noi avremo smarrita quella diritta via, che sola può condurre alla soluzione del problema. Io riconosco pel primo nell'onorevole Sonnino